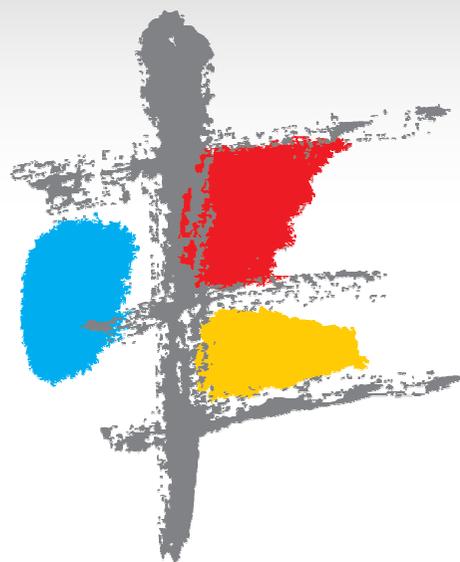




Unione europea
Fondo sociale europeo



POR FSE
2007-2013

**Casistica delle irregolarità rilevate a livello regionale e strategie
di prevenzione e contrasto poste in essere**
Autorità di Gestione FSE 2007-2012

Il contrasto alle frodi finanziarie all'UE _ Strategie e strumenti di controllo
Firenze, 09 maggio 2013

Osservazioni generali

a livello europeo

esistono sei livelli di norme (disposizioni comuni, disposizioni generali, disposizioni specifiche dei Fondi, atti delegati, atti di esecuzione, orientamenti della Commissione)

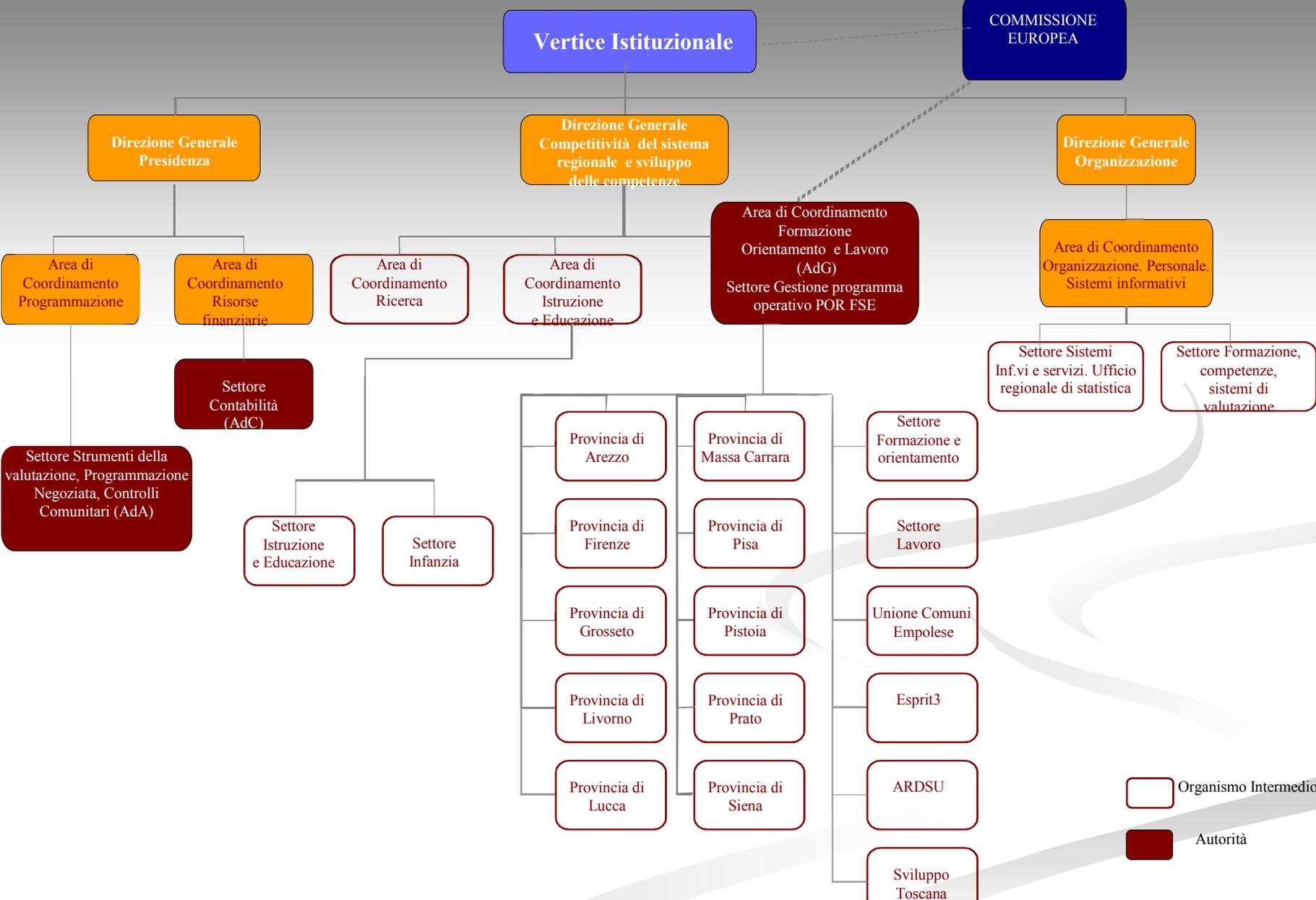
a livello statale

norme nazionali e regionali

Osservazioni generali

Da parte delle Amministrazioni interessate è notevole lo sforzo per ridurre l'onere amministrativo gravante sui beneficiari (ad esempio, attraverso un maggior ricorso a *somme forfettarie e costi standard*). Tuttavia, l'onere per le amministrazioni nazionali resta elevato, e potrebbe addirittura crescere rispetto alla situazione attuale.

Struttura organizzativa dell'AdG



Organismo Intermedio
 Autorità

Il contrasto alle frodi finanziarie all'UE _ Strategie e strumenti di controllo
 Firenze, 09 maggio 2013

Gestione delle irregolarità

Il regolamento (CE) 1083/06 all'articolo 70, punto 1 indica che gli Stati membri sono responsabili della gestione e del controllo dei programmi operativi e in particolare “prevengono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora e ne danno notifica alla Commissione e la informano sull'andamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari”.

Gestione delle irregolarità

1) la *prevenzione* potrà essere attuata con:

- _ la trasparenza nei processi decisionali
- _ il rafforzamento dei sistemi interni di controllo
- _ un regolare uso e diffusione di manuali di procedura e di check-list.
- _ l'adozione sistematica dell'analisi del rischio. Il bilancio UE sarà più o meno esposto a rischi di frode in funzione di:

- un rischio inerente molto elevato dovuto alla molteplicità di organismi e sistemi, complessità delle regole e gran numero di operazioni;
- effettività ed affidabilità dei sistemi di controllo interni degli Stati membri;
- intensità e qualità dei controlli effettuati;
- onestà ed integrità morale dei beneficiari e persone coinvolte nella gestione dei fondi.

Gestione delle irregolarità

2) *l'individuazione delle irregolarità* potrà essere perseguita mediante:

- _ l'adozione ed l'uso regolare di metodologie e strumenti specifici da utilizzare nei controlli;
- _ una maggiore frequenza nei controlli;
- _ la gestione di personale dedicato adeguato in professionalità e numeri
- _ azioni di informazione per i servizi dislocati sul territorio
- _ scambi periodici di informazioni
- _ una banca dati comunemente accessibile.
- _ una maggiore integrazione, rafforzamento e strategia comune con altre strutture competenti per la rilevazione di frodi/irregolarità
- _ più stretti rapporti di collaborazione tra autorità centrali e autorità locali e tra le autorità di pagamento e certificazione e le autorità di comunicazione
- _ riunioni periodiche di coordinamento a livello centrale
- _ la storicizzazione e diffusione tra il personale interessato delle conoscenze sulle principali tipologie di irregolarità rilevate nell'ambito delle precedenti programmazioni

Gestione delle irregolarità

3) la *correzione* da effettuarsi con:

- _ monitoraggio costante dell'evolversi dei procedimenti e delle procedure afferenti le irregolarità
- _ per le frodi sospette, incentivare l'utilizzo del principio del “doppio binario” tra procedimento penale ed amministrativo
- _ la ricerca di nuove forme ed iniziative per ridurre i tempi dei procedimenti di recupero.

L'organizzazione dei controlli

Il tema dei controlli e del contrasto alle frodi è un nodo centrale nella gestione dei fondi strutturali, direttamente collegato ai seguenti aspetti:

- la complessità della macchina gestionale, data la molteplicità dei soggetti coinvolti e la diversificazione delle procedure di attuazione
- la pluralità dei livelli di controllo interni ed esterni ai Programmi
- la complessità delle norme previste dai regolamenti comunitari

L'organizzazione dei controlli

Le verifiche che l'Autorità di Gestione è tenuta ad effettuare, a norma dell'articolo 60, lettera b) del reg (CE) n. 1083/2006, e dell'art. 13 del regolamento (CE) n. 1828/2006, riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni.

Le verifiche si articolano in:

- a) verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari;
- b) verifiche in loco di singole operazioni.

L'organizzazione dei controlli

Controlli documentali

Verifica dell'avanzamento procedurale e finanziario delle operazioni attraverso un'analisi documentale amministrativa e contabile sul 100% delle domande di rimborso presentate dai beneficiari.

Controlli in loco

Realizzazione delle verifiche in loco di cui all'art. 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 effettuata su un campione di operazioni

L'organizzazione dei controlli

Controlli documentali

In fase di avvio

correttezza formale e fiscale (se applicabile) della
domanda di anticipo (*ad esempio presenza dei dati del
beneficiario, dei dati bancari, emessa dal capofila, riferimenti al
progetto ecc*);

inserimento del progetto nel Sistema informativo

L'organizzazione dei controlli

In fase di realizzazione,

la **coerenza e la completezza amministrativo-contabile**, (*coerenza dell'importo totale della domanda di rimborso, elenco giustificativi di spesa, possibilità dei controlli dei medesimi*);

la corrispondenza delle ore di avanzamento dichiarate con i registri forniti (per le tipologie di operazioni pertinenti, quali ad esempio avvisi concessori per operazioni a costi unitari standard)

la **regolarità finanziaria della spesa** verificando i seguenti aspetti:

la correttezza e conformità della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo;

il rispetto del periodo di ammissibilità e delle tipologie di spesa consentite dalla normativa comunitaria e nazionale;

la riferibilità della spesa al beneficiario/soggetto attuatore e all'operazione selezionata.

L'organizzazione dei controlli

Le verifiche in loco riguardano i seguenti aspetti:

- **Amministrativi** (*accessibilità alla documentazione dell'ente e sua corretta archiviazione, documentazione di spesa in originale, esistenza presso il beneficiario di un sistema di contabilità separata o codificata, rispetto delle procedure previste per l'affidamento a terzi e per la selezione dei partecipanti*)
- **Regolarità dell'esecuzione** (*conformità e ammissibilità dei giustificativi di spesa, coerenza dei giustificativi e corretta imputazione di questi al preventivo, chiara identificazione dei giustificativi con l'operazione*)
- **Inadeguatezza/non corrispondenza a quanto previsto dal progetto** (*docenti, caratteristiche locali, attrezzature, rispetto tempi ecc*)

L'organizzazione dei controlli

I controlli in loco prevedono due fasi: fase desk e fase sopralluogo

1. *Durante la fase desk* sono verificati gli atti, le procedure e la documentazione di spesa che dimostrano il corretto finanziamento dell'operazione e che giustificano il diritto all'erogazione del contributo

2. *Durante il sopralluogo* sono controllati in particolare i seguenti aspetti:
 - l'esistenza e operatività del beneficiario - sussistenza presso il beneficiario della documentazione in originale relativa alle spese rendicontate e della corretta registrazione contabile
 - la tracciabilità delle spese relative all'operazione finanziata

L'organizzazione dei controlli

Le check list

costituiscono lo strumento principale per la realizzazione dei controlli:

- guidano le attività di controllo
- danno evidenza dei controlli effettuati

tipicizzate secondo le caratteristiche della procedura attivata (es. *avviso, appalto, interventi singoli beneficiari, incarichi.....*) e per ogni sua fase (*avvio, realizzazione e conclusione*)

L'organizzazione dei controlli

Un altro strumento fondamentale per la gestione e il controllo del POR FSE è il Sistema Informativo che consente:

- la verifica del ciclo di vita dei progetti, dall'ammissione al finanziamento al loro completamento;
- la tracciabilità della spesa relativa alle operazioni finanziate, dalle domande di rimborso dei beneficiari alla certificazione delle spese;
- la sostanziale riduzione di errori materiali nel trattamento dei dati relativi alle operazioni finanziate;
- la formulazione di query per ottenere dati specifici secondo la necessità ed effettuare verifiche su classi di dati

L'organizzazione dei controlli

Il sistema informativo

Il DB FSE rappresenta il sistema unico di raccolta dei dati quantitativi - fisico- finanziari - di attuazione del POR FSE 2007-2013, necessari per rispondere agli adempimenti previsti dai Regolamenti Comunitari e dagli atti di programmazione regionale

prevede meccanismi di controllo della completezza e coerenza dei dati inseriti dai diversi utenti, in modo tale che sia garantita la presenza della totalità delle informazioni necessarie ai fini del monitoraggio

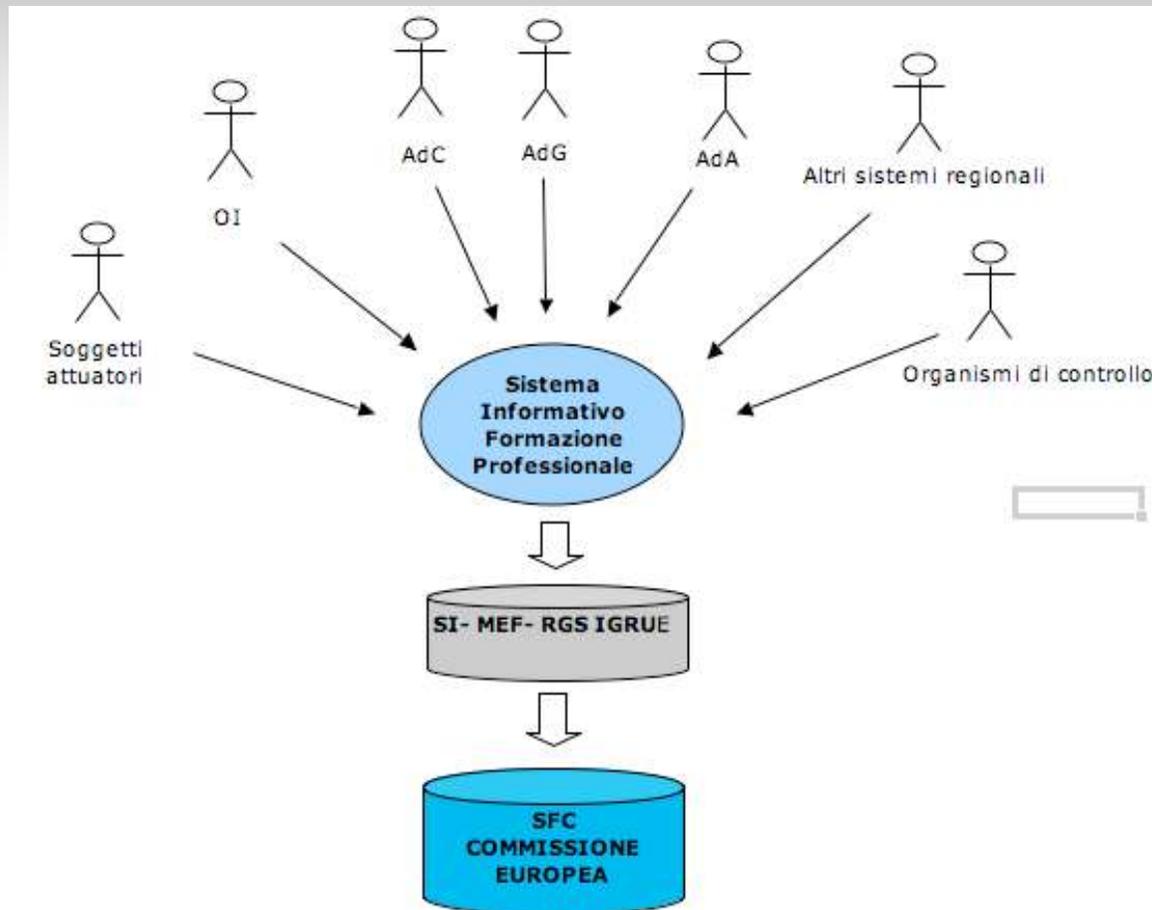
L'organizzazione dei controlli

L'accesso al Sistema Informativo è condizionato dal ruolo che ogni soggetto che accede ha nel Sistema, quindi le informazioni visibili differiscono a seconda del livello di accesso, come del resto la possibilità di inserimento dati.

I livelli sono fondamentalmente quattro:

1. Regione Toscana come amministratore del Sistema;
2. Organismo Intermedio;
3. Soggetto Attuatore dell'intervento;
4. Revisore contabile

L'organizzazione dei controlli



L'organizzazione dei controlli

Per le funzioni di controllo il sistema consente:

- il caricamento dei dati amministrativo-contabili relativi alle operazioni finanziate
- check list informatizzate relative alle verifiche documentali e ai controlli in loco
- collegamenti tra le check list di verifica amministrativa sul 100% delle domande di rimborso e le check list sulle verifiche in loco dei progetti campionati
- vincoli al fine di subordinare i pagamenti delle domande di rimborso alla compilazione e validazione delle check list
- moduli relativi ai procedimenti di revoca e di recupero
- registro dei debitori dove sono registrati tutti i casi di revoca con recupero

Irregolarità e recuperi

spesa certificata

al 31.12.2012 è pari a € 357.556.702,52

controlli dell'AdG

Verifiche documentali: sul 100% delle operazioni finanziarie

importi *recuperati*: € 147.166,17

importi *ritirati*: € 81.968,13

importi *pendenti*: € 155.927,05

Irregolarità e recuperi

controlli dell'AdA :

- **l'audit di sistema** (*con cui verifica l'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo*)
- **l'audit delle operazioni** (*con cui svolge i controlli sui beneficiari*)

Irregolarità e recuperi

Il Rapporto Annuale di Controllo (RAC 2012), predisposto alla fine di ogni anno dall'Autorità di Audit sulla base delle risultanze delle attività di controllo effettuate, ha espresso un parere positivo sul funzionamento del sistema di gestione e controllo del POR FSE

I controlli sulle operazioni

N. controlli in loco:	298
Spesa controllata:	€ 36.540.017,72
Spesa irregolare:	€ 223.643,21
Indice di materialità	0,13

Irregolarità e recuperi

Principali tipologie di irregolarità:

- contabile (*cod. 102 – 199*)
- documentale (*cod. 210 – 211*)
- azioni (*cod. 811 - 812*)
- ammissibilità (*cod. 822 – 823*)
- diritto all'aiuto (*stabilità ex art. 57 regolamento 1083/2006*)

Considerazioni finali

Riguardo al sistema di gestione e controllo

Il sistema di gestione e controllo del POR FSE si è dimostrato efficiente:

- bassa incidenza delle irregolarità sulla spesa controllata
- parere positivo espresso dall'AdA nei Rapporti Annuali di Controllo

Riguardo alle irregolarità emerse

Le irregolarità riscontrate, la cui esigua numerosità non consente elaborazioni statistiche, non rientrano in tipologie ricorrenti, ma sono il risultato di comportamenti individuali dei beneficiari interessati, connesse anche a difficoltà delle imprese (non completamento dell'investimento, cessazione dell'attività per fallimento).